



Continuala rassegna promossa dall'Ars Trio di Roma presso la Facoltà di Giurisprudenza

"Musica in Ateneo": da Mozart ai Beatles

Questa sera a Campobasso il Coro dell'Università del Molise

Federica Venezia

Questa sera, alle 19:30, nuovo appuntamento della stagione di "Musica in Ateneo" con il Coro dell'Università del Molise, diretto da Gennaro Continillo, che introdurrà il concerto anche in veste di relatore. Il Coro dell'Università del Molise presenta un programma decisamente accattivante, che inizia con Sei notturni per pianoforte e coro a tre voci di Wolfgang Amadeus Mozart, per poi proseguire con alcune songs di autori inglesi (H. Waelrant, T. Morley, T. Ravenscroft, J. Barnby) e un finale in crescendo con una speciale versione di "Yellow Submarine" e un medley, sempre dedicato ai Beatles. Il Coro dell'Università del Molise è nato nel 2002 grazie alla fattiva ed entusiastica iniziativa del professore Giuseppe Maiorano su invito del Magnifico Rettore Giovanni Cannata. Da circa due anni è diretto da Gennaro Continillo. La filosofia su cui si basa il progetto corale si contraddistingue per uno spiccato spirito di socialità e condivisione, che si lega alla vera e propria attività di formazione e crescita musicale. Obiettivo essenziale e primario è quello di promuovere l'attività e la passione musicali in primis presso gli studenti dell'Ateneo. Il Coro è attualmente composto da trenta unità; il Direttore, Gennaro Continillo, si è diplomato al



Il rettore Giovanni Cannata con il coro

Conservatorio "L. Perosi" di Campobasso con il massimo dei voti nel corso tradizionale di Pianoforte, sotto la guida della Prof.ssa Manzi, e in quello sperimentale. Ha studiato Direzione di Coro di Voci Bianche alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio (Roma) e Didattica del Canto all'Accademia Musicale Pescara. Sta studiando Direzione di Coro presso l'A.I.D.A (Roma) e Direzione di Coro e Orchestra con il M°



epoca e luogo (in particolare dal xv secolo ai giorni nostri), composizioni "etniche" o "folkloriche", o anche World Music, e composizioni definibili "pop", dagli anni cinquanta dello scorso secolo fino ai giorni nostri. Un po' di storia: il coro affonda le sue radici nel passato; infatti, si attribuisce l'invenzione di questa pratica musicale agli antichi greci, i quali la utilizzavano nel teatro, durante lo svolgimento delle tragedie, come voce narrante esterna alle scene.

L'esibizione del coro costituisce, fino alla nascita della tragedia, l'avvenimento principale delle dionisie, le festività annuali in onore del dio Dioniso. I coreuti, originariamente dodici, eseguivano passi di danza cantando o recitando diti-rambi, prima frutto di un'improvvisazione poi, nel VI secolo a.C. organizzati in una forma narrativa. Essi erano guidati dal corifeo, che spesso si esibiva autonomamente, ribadendo o ampliando quanto detto dai coreuti.

Ai tempi delle prime tragedie di Eschilo c'era un solo attore; in seguito si aggiunsero prima un secondo attore, e poi un terzo. L'aumento del numero di attori disponibili diminuì a poco a poco l'importanza del coro e lo spazio dedicatovi dalla drammaturgia, fino a che nel periodo ellenistico, con la commedia nuova, esso non venne più inserito nel testo drammatico.

Cericola. Ha tenuto oltre 70 concerti in tutta Italia come Pianista del Coro "Ancient Souls", con il quale ha inciso il CD "Freedom". Con i clarinettisti A. D'Amico e L. Spina si è classificato, nella sezione Musica da Camera, primo al Premio "Scuolaconcerto" 2002 - Città di Campobasso e terzo al IX Concorso "Città di Grosseto". Il Coro esegue da sempre composizioni "classiche", tratte dal repertorio della Musica colta occidentale di ogni